

## ESG INVESTMENT POLICY MANDATI

### Introduzione

Nella propria proposta prodotti, Banca Zarattini & Co. mette a disposizione mandati di gestione che hanno maggiore attenzione ai fattori di sostenibilità. La gestione è basata sulla selezione di fondi di investimento che siano classificati come Art. 8 o Art. 9 della regolamentazione europea SFDR e che soddisfino la seguente metodologia di selezione interna.

Le linee di gestione devono impiegare almeno l'80% del portafoglio in prodotti che soddisfino queste caratteristiche (con l'esclusione della cassa).

### La selezione di Fondi di Terzi per le linee ESG

La gestione delle linee ESG in fondi segue la stessa procedura delle linee standard, con in aggiunta la valutazione dell'approccio alla sostenibilità nei confronti dei gestori che vengono selezionati.

1. Il primo passo è l'asset allocation strategica che definisce tramite un benchmark gli obiettivi di lungo periodo e l'allocazione obiettivo nelle varie asset class.
2. Tale allocazione viene rivista su base mensile e modificata secondo le indicazioni del Comitato di investimento, che può aumentare o ridurre l'esposizione alla singola asset class.
3. Infine, il gestore seleziona i fondi con cui implementare l'asset allocation. Tale selezione viene fatta sia con criteri quantitativi (risultati di performance, rischio, alpha generato, ecc.) sia qualitativi (due diligence sulla società di gestione, strategia adatta allo scenario individuato, ecc.)

Nel caso delle linee ESG, la fase di selezione prende in considerazione principalmente fondi che hanno un'esplicita attenzione al tema della sostenibilità, in particolare tramite i fattori ESG, a cui vengono aggiunte due ulteriori dimensioni di analisi.

**Analisi quantitativa:** viene fatta una valutazione della financial performance del fondo e delle sue principali metriche di rischio-rendimento confrontandolo con il proprio peer di riferimento, composto dai fondi che svolgono analogo strategia; il peer include (al momento per la maggior parte) fondi che non seguono un approccio ESG ma che hanno storia e caratteristiche sufficienti per poter essere inclusi nel gruppo di riferimento.

Il confronto sulle variabili quantitative ha la finalità di valutare l'andamento del fondo indipendentemente dal suo approccio ESG al fine di privilegiare solo quei fondi ESG che dimostrino di avere un rischio-rendimento che li ponga nella parte alta del ranking dei fondi di riferimento e non peggiori il profilo di rischio rendimento di una strategia in base alle scelte di sostenibilità.

**Analisi qualitativa:** viene fatta un'analisi del prodotto e della società di gestione che lo propone. Tale analisi ha lo scopo di evitare possibili greenwashing e individuare le società che investono sufficienti risorse in un approccio sostenibile efficace.

Gli elementi di analisi che vengono presi in considerazione sono i seguenti:

#### Società di gestione:

1. *ESG only:* determinare se la società è dedicata solo ad investimenti di tipo sostenibile o ha anche investimenti tradizionali;
2. *ESG philosophy:* qual è la visione del gestore del tema della sostenibilità e su quali concetti basa la propria analisi;

3. *CSR Asset manager*: politica di CSR del gestore, al di là della selezione degli investimenti;
4. *Associations signatures*: a quali associazioni ed enti a favore della sostenibilità è associato;
5. *ESG Approach*: Che tipo di approccio ha, se integrazione, impatto, best in class, esclusione ecc;
6. *Engagement*: approccio e metodologia di attivismo ed engagement con le società in cui è investito.

**Fondo di investimento:**

7. *ESG Team structure*: Struttura ed esperienza del team di gestione dal punto di vista della sostenibilità;
8. *Reporting*: dettaglio e materialità del reporting sul tema della sostenibilità;
9. *Exclusion list*: criteri di esclusione utilizzati;
10. *ESG outlier*: eventuali investimenti che non sembrano rientrare nella politica di sostenibilità;
11. *Third party ESG score*: voto ESG di terzi (MSCI, Morningstar o altro);
12. *ESG score vs Benchmark*: KPI di sostenibilità (carbon footprint, ESG scoring, ecc.) migliorativi (o peggiorativi) rispetto al benchmark di riferimento.

Su questi elementi di analisi viene fatto un commento descrittivo ed espresso un valore (scoring) (1-3), che a sua volta concorrerà a definire uno scoring medio del fondo.

Ogni fondo viene poi valutato anche in base a dei KPI che indicano la sua aderenza ad un ideale di un portafoglio sostenibile. La media di questi KPI definisce quando il portafoglio in gestione aderisce a questo ideale.

**KPI (Key Performance Indicators):**

La gestione delle linee ESG in fondi segue la stessa procedura delle linee standard in fondi, con in aggiunta la valutazione dell'approccio alla sostenibilità nei confronti dei gestori che vengono selezionati.

13. *Overall score*: media pesata degli scoring dei titoli in portafoglio;
14. *Exclusion*: coerenza e impatto delle esclusioni;
15. *Integration*: livello di integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento;
16. *Engagement*: importanza dell'attivismo nella gestione;
17. *Thematic/impact*: se la strategia ha un forte tema o impatto sulla sostenibilità;
18. *CSR*: bontà della politica di CSR del gestore;
19. *Dedication*: livello di attenzione e importanza data al tema della sostenibilità in generale;
20. *ESG as a risk*: approccio ai fattori ESG come una gestione del rischio sostenibilità;
21. *ESG as an opportunity*: approccio ai fattori ESG come una opportunità positiva di investimento;
22. *Reporting*: livello di informazione ESG presente nei reporting periodici.

Considerato che le linee standard ESG vengono offerte ad un pubblico generalista, è possibile che non si riesca a raggiungere il massimo dei KPI perché prevederebbe un focus eccessivo a discapito della diversificazione degli investimenti. Nel caso di personalizzazione, invece, questo sistema permette di aumentare l'aderenza una volta chiarito al cliente l'eventuale trade off tra aderenza e portafoglio ottimale dal punto di vista della gestione.